



Indice

1. Elaborati di progetto	2
2. Obiettivi, scelte ed elaborati	3
OBIETTIVO 1: DIFESA DEL SUOLO	3
OBIETTIVO 2: TUTELA DELLE RISORSE NATURALISTICHE E AMBIENTALI E DELL'INTEGRITÀ DEL PAESAGGIO	4
OBIETTIVO 3: VERIFICA E MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO FISICO FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI	5
OBIETTIVO 4: FAR FRONTE ALLE NUOVE ESIGENZE INSEDIATIVE	6
OBIETTIVO 5: ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	6
OBIETTIVO 6: RIDUZIONE DELLA PRESSIONE DEGLI INSEDIAMENTI SUI SISTEMI NATURALI E AMBIENTALI	7
OBIETTIVO 7: DEFINIZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
OBIETTIVO 8: INDIVIDUAZIONE TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEI BENI E DELLE EMERGENZE STORICHE, CULTURALI, ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE - PROMOZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE	8
OBIETTIVO 9: ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA S.R.89 TREVISO-MARE	9
OBIETTIVO 10: POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE GENERALE DELLA RETE VIARIA	11
OBIETTIVO 11: INCENTIVAZIONE DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE	11
3. Tematiche del Quadro Conoscitivo e progetto del PAT	12



1. Elaborati di progetto

TAV. N°	TITOLO DELL'ELABORATO	SCALA
1	CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	1:10.000
2	CARTA DELLE INVARIANTI	1:10.000
3	CARTA DELLE FRAGILITA'	1:10.000
4.a	CARTA DELLA TRASFORMABILITA' Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)	1:10.000
4.b	CARTA DELLA TRASFORMABILITA' Azioni strategiche, valori e tutele	1:10.000
	NORME TECNICHE DEL P.A.T.	fascicolo
	RELAZIONE TECNICA contenente gli esiti delle analisi e della concertazione, le verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale	fascicolo
	RELAZIONE DI PROGETTO	fascicolo
	RELAZIONE SINTETICA per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT	fascicolo



2. Obiettivi strategici, scelte strutturali ed elaborati

OBIETTIVO 1: DIFESA DEL SUOLO - ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E IDRAULICI

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Individuazione delle aree esondabili o caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque e da periodico ristagno idrico</p> <p>Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale e degli interventi mirati per le situazioni critiche puntuali e circoscritte.</p> <p>Definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.</p> <p>Con particolare riguardo ai caratteri geologici-idrogeologici del territorio, classificazione del territorio in base al relativo livello di rischio geologico-idraulico e individuazione delle aree a rischio sismico.</p> <p>Con particolare riguardo ai caratteri idraulici del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei criteri per il recupero dell'equilibrio del sistema idrografico e, in particolare, per la soluzione delle problematiche legate al difficoltoso deflusso e/o ristagno delle acque; - definizione di adeguate norme ai fini di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione; - accertamento della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla messa in atto di interventi di mitigazione idraulica e alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per la ritenzione e il deflusso graduale delle acque meteoriche; - promozione degli interventi attuativi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo. <p>Con particolare riguardo al sistema idrico ipogeo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevede l'attivazione degli Enti deputati al monitoraggio delle acque sotterranee soprattutto in corrispondenza della discarica in località Sant'Elena; - valuta la compatibilità di nuovi insediamenti produttivi in relazione all'andamento della falda e altre penalità idrogeologiche. <p>In relazione al problema della depurazione delle acque</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevede la definizione di norme per il collettamento degli edifici agli impianti esistenti - promuove l'effettuazione di studi relativi alla capacità residua di depurazione del Comune di Silea e all'integrità degli impianti di depurazione - prevede l'eventuale adeguamento degli impianti di depurazione, tramite interventi di potenziamento per aumentarne la portata, e la realizzazione di sistemi di fitodepurazione per le aree in cui è difficoltoso l'allacciamento. <p>Recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni della Valutazione di Compatibilità Idraulica</p>	<p>Tav.3</p>	<p>Artt. 10, 13, 20, 21, 22, 39</p>



OBIETTIVO 2: TUTELA DELLE RISORSE NATURALISTICHE E AMBIENTALI E DELL'INTEGRITÀ DEL PAESAGGIO

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Individuazione e disciplina degli elementi di valore naturale ed ambientale presenti nel territorio; definizione degli obiettivi generali di valorizzazione e delle condizioni per il loro utilizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione paesaggistica della sponda sinistra del fiume Sile in corrispondenza dell'area artigianale e industriale; - favorire le connessioni della rete ecologica laddove sia ostacolata da barriere infrastrutturali; - favorire le connessioni fra il centro abitato di Silea e l'area del Sile, attualmente limitate da strade ad elevata percorrenza, ad esempio valorizzando il Melma come corridoio ciclo-pedonale; - tutela del sito Natura 2000 e delle relative componenti e caratteri naturalistici-ambientali di interesse; - conservazione e, ove possibile, ricostruzione il paesaggio agrario e fluviale; - conservazione dei segni dell'attività umana che contribuiscono a definire, in un complesso sistema di relazioni tra paesaggio naturale e paesaggio coltivato, la percezione tradizionale del territorio aperto; - salvaguardia delle attività agricole sostenibili dal punto di vista ambientale e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio anche in vista di uno sviluppo turistico di alcune aree; - tutela e sviluppo dell'assetto vegetazionale esistente lungo le sponde del Melma e del Sile; - promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni; - mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti di particolari attrezzature/infrastrutture (impianti produttivi, infrastrutture stradali, ecc.); - sui sistemi di aree protette (Parco Sile, Siti Natura 2000) attivazione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità e l'attivazione di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente (in parte attraverso l'utilizzo di fondi CE, di incentivi regionali, ecc.); - raccordo con la disciplina dell'uso di concimi chimici in relazione alle caratteristiche agronomiche dei terreni. <p>Recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni della Valutazione di Incidenza Ambientale</p>	<p>Tav. 1, 2, 4b</p>	<p>Artt. 11, 15,16, 17, 18, 24, 28, 29, 31, 33, 34,36,37,38</p>



OBIETTIVO 3: VERIFICA E MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO FISICO FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
<p>Dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O., con riferimento ai fabbisogni locali.</p> <p>Definizione di interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per le aree degradate</p> <p>Individuazione di elementi da trasformare, riconvertire o riqualificare, in quanto non compatibili o non coerenti con i caratteri dell'insediamento in cui sono inseriti;</p> <p>Definizione di fasce o elementi di mitigazione funzionale per le parti o elementi in conflitto funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di zone di tutela attorno alla discarica e altri generatori di vincoli, con eventuali limitazioni all'edificabilità ai sensi delle leggi vigenti; - Riconoscimento degli elettrodotti presenti nel territorio e le rispettive fasce di rispetto come elementi di attenzione nella definizione delle direzioni di sviluppo; <p>Riconoscimento della presenza, nel territorio esterno alle aree urbane, di insediamenti/attività estranei all'attività agricola (residenziali, commerciali, produttivi,ecc), fornendo in particolare i criteri per la relativa gestione, in base ai caratteri specifici.</p> <p>Disciplina degli interventi con programmi complessi e l'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica per una più incisiva ed efficace gestione del territorio, e in particolare per promuovere e agevolare la trasformazione/sostituzione di parti costruite del territorio squalificanti o incongrue.</p> <p>Riordino morfologico e funzionale orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici, di pregio e dai caratteri del paesaggio</p> <p>Ammissione di nuovi aggregati insediativi solo nei casi in cui¹:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "siano accessibili esclusivamente da uno o più dei 14 accessi principali alla S.R.89 individuati tra l'innesto sulla tangenziale di Treviso e l'innesto sulla S.S.14; - siano adiacenti a sistemi insediativi esistenti e con essi compatibili; - non incidano su corsi d'acqua e sistemi ambientali, paesaggistici o storico culturali di pregio". 	<p>Tav. 1, 4b</p>	<p>Artt. 13, 15, 16,18, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42,</p>

¹Criteri di base riguardo all'ammissibilità definiti dallo Studio preliminare per l'individuazione concertata di previsioni funzionali ed urbanistiche relative alla S.R.89 "Treviso-Mare" [Elaborato dal Comune di Roncade (capofila), Comune di Meolo, Comune di San Biagio di Callalta, Comune di Silea, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia e Veneto Strade S.p.A.].



OBIETTIVO 4: INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO RESIDENZIALE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi</p> <p>Definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione in coerenza con i trend demografici, in modo che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, vengano assicurate condizioni di vita adeguate e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali</p> <p>Individuazione dei limiti, delle direzioni e degli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modello evolutivo storico dell'insediamento - assetto infrastrutturale - dotazione di servizi, - standard abitativi e funzionali condivisi - struttura del tessuto urbano e dei caratteri paesaggistico-ambientali. <p>Promozione di progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando il riuso alla nuova costruzione, in modo da limitare il consumo di suolo</p>	<p>Tav. 4b</p>	<p>Artt. 27, 28, 29, 30, 35, 41, 42</p>

OBIETTIVO 5: ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili.</p> <p>Definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione in coerenza con i trend demografici, in modo che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, vengano assicurate condizioni di vita adeguate e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.</p> <p>Disciplina delle modalità per l'individuazione delle aree a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale, puntando ad un'organizzazione sul territorio equilibrata e correttamente calibrata rispetto alla distribuzione della domanda e all'accessibilità e fruibilità delle attrezzature.</p> <p>Integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale/sovra-comunale.</p> <p>Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto.</p> <p>Costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi.</p>	<p>Tav. 4b</p>	<p>Artt. 14, 16, 28, 29, 32, 34, 36, 38, 41, 42</p>



OBIETTIVO 6: RIDUZIONE DELLA PRESSIONE DEGLI INSEDIAMENTI SUI SISTEMI NATURALI E AMBIENTALI

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Valutazione attraverso la VAS delle necessità di monitoraggio del livello di gestione nella raccolta dei rifiuti;</p> <p>Promozione di iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, modalità di facilitazione della raccolta dei rifiuti differenziata, sistemi di approvvigionamento e di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti, impianti di fitodepurazione per i reflui (anche in alternativa al collettamento fognario).</p>	RAP_VAS	<p>Art. 39</p> <p>Artt. 29, 33</p>

OBIETTIVO 7: DEFINIZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Individuazione delle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.</p> <p>Studio delle possibilità di inserimento di alcune funzioni rare e specialistiche nei settori dei servizi sportivi, ricreativi e culturali, delle attività formative, espositive o direzionali, legate alle particolari risorse dei luoghi, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili attraverso concertazioni tra i comuni contermini, o gli enti locali superiori.</p> <p>Definizione di dimensionamento e localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e alle caratteristiche locali, con particolare attenzione all'andamento della falda freatica e agli altri fattori di penalità idrogeologica.</p> <p>Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture.</p> <p>Definizione dei criteri per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita, individuando nel territorio quelle esistenti o previste. (Il PAT, coerentemente con l'evoluzione della materia, conseguente al DPR 447/2008, in talune aree corrispondenti alle vecchie ZTO "D" destinate alla produzione di beni e di servizi, potrà ammettere le medie strutture di vendita di cui alla LR 15/2004).</p> <p>Definizione dei criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività.</p> <p>Promozione dell'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione dell'intero sistema produttivo.</p>	Tav. 3-4b	Artt. 20, 21, 22, 25, 29, 33, 41, 42



OBIETTIVO 8: INDIVIDUAZIONE TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEI BENI E DELLE EMERGENZE STORICHE, CULTURALI, ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE - PROMOZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
<p>Promozione e valorizzazione della notevole ricchezza e varietà delle risorse esistenti (tra le quali il fiume Sile e le Alzaie recentemente risistemate, l'isola di Villapendola) e della rete dei percorsi storici e ai corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione delle aree e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti; - individuazione dei sistemi integrati di fruizione turistica, dei percorsi tematici, dei percorsi (con strutture) eco-museali e dei percorsi enogastronomici, - dotazione di servizi adeguata e rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati; - previsione di sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclabili, pedonali, a cavallo con adeguata segnaletica turistica. <p>Individuazione dei principali servizi a scala territoriale, ovvero delle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità.</p> <p>Per gli ambiti esistenti, individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia; per gli ambiti eventuali di nuova previsione, definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie.</p> <p>Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico (beni storico-culturali), recepimento e integrazione nel proprio quadro conoscitivo, nonché specificazione della relativa disciplina per il relativo recupero e valorizzazione, dei sistemi e degli immobili da tutelare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale; - i parchi e giardini di interesse storico architettonico; - i documenti della civiltà industriale; - il sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate; - la viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale; - il sistema storico delle acque e delle opere idrauliche; - le altre categorie di beni storico-culturali; - le sistemazioni agrarie tradizionali; - le zone archeologiche. <p>Definizione di direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.</p> <p>Individuazione e valorizzazione di zone e i manufatti dell'archeologia industriale (fabbriche – mulini – cave dismesse, ecc.), con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per usi culturali, didattici,</p>	<p>Tav. 1-2-4b</p>	<p>Artt. 12, 15, 16, 17,18, 24, 29, 34, 37, 38</p>



espositivi e comunque compatibili. In ogni caso prospettando destinazioni maggiormente compatibili con gli insediamenti e/o l'ambiente circostante e coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie.

Definizione e classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative. Per ogni centro storico:

- perimetrazione
- individuazione degli elementi peculiari, delle potenzialità di qualificazione e sviluppo, individuazione degli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio;
- definizione della disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici con le esigenze di rivitalizzazione degli stessi.
- Promozione dei nuclei originari degli insediamenti maggiori e del loro imporsi quali punto di riferimento del tessuto urbano, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

Relativamente agli insediamenti di antica origine:

- recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico-culturale come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale-paesaggistico;
- riordino morfologico dell'edificato mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi;
- riqualificazione della Scena Urbana;
- ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo, e l'integrazione del sistema dei percorsi storici;
- tutela della funzione residenziale esistente;
- rivitalizzazione del tessuto commerciale compatibile, conversione o rilocalizzazione delle attività incompatibili;
- insediamento di nuove attività compatibili, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica, conversione o rilocalizzazione di quelle incompatibili;
- progettazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi: ricezione e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali;
- riorganizzazione della viabilità e della sosta, all'interno di un nuovo quadro complessivo esteso all'intero comune;
- integrazione del sistema della viabilità pedonale/ciclabile con quello dei percorsi turistici esterni alle aree urbane;
- tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico, architettonico o ambientale, che favorisca tuttavia efficacemente la possibilità di recuperarli e mantenerli in vita.

Tav. 1-2-4b

Artt. 12, 15, 16,
17,18, 24, 29, 34,
37, 38



OBIETTIVO 9: ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA S.R.89 TREVISO-MARE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Urgente riduzione e messa in sicurezza delle intersezioni a rischio e l'eliminazione degli accessi diretti, mantenendo a due corsie, di tipo C (strada extraurbana secondaria), il tratto di S.R.89 tra i due caselli autostradali (A27 e A4) e portando a categoria D (Strada urbana di scorrimento con due corsie per senso di marcia) solo il tratto in comune di Silea posto tra il casello di Treviso sud (A27) e la tangenziale di Treviso (S.R.53)</p> <p>Dalla S.R.53 (tangenziale di Treviso) al casello A27 "Treviso-sud":</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raddoppio delle corsie tra la tangenziale di Treviso (S.R.53) e la rotonda di accesso al casello A27 (Treviso-sud) – (tavv.01/04) e relative opere complementari - accessi e intersezioni esistenti (tavv.01/04). - Sovrappasso della rotonda di innesto al casello A27 di Treviso Sud – (tavv.04/05). - Completamento funzionale del sovrappasso lungo via Sile (accesso al Cinecity), con una rampa in direzione Treviso e una rotonda all'incrocio con via del porto - (Tav. 03). <p>Dal casello A27 "Treviso-sud" al futuro casello A4 di "Meolo_Roncade"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soluzione dell'intersezione con le vie Buel del Lovo e Montiron attraverso la creazione di una nuova rotonda - (Tavv.09/10). <p>Valutazione ed eventuale programmazione di adeguamento a quattro corsie di tipo B (strada extraurbana principale) della S.R.89 anche per il tratto tra i due caselli autostradali (A27 e A4)</p>	<p>Tav. 4b</p>	<p>Art. 34</p>



OBIETTIVO 10: POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE GENERALE DELLA RETE VIARIA

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
<p>Definizione del sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovra comunale</p> <p>Definizione delle prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;</p> <p>Definizione delle fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del “Centro Abitato” ai fini dell’applicazione dei rispetti stradali;</p> <p>Riorganizzazione e gerarchizzazione della rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento</p> <p>Miglioramento dell’accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive) e organizzazione delle necessarie connessioni, interne ed esterne agli insediamenti, interrotte dalle diverse “barriere” (strade a elevato traffico, corsi d’acqua, morfologia del suolo, ecc.).</p> <p>Riqualficazione delle strade: risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, parcheggi pubblici e privati nei luoghi di maggior interesse, percorsi pedonali e ciclabili, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.;</p> <p>Organizzazione di un “sistema della sosta” connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre, ecc.)</p>	Tav. 1- 4b	Artt. 13, 34

OBIETTIVO 11: INCENTIVAZIONE DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
<p>Organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l’accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse paesaggistico, interconnesso anche con il sistema dei percorsi del territorio aperto, in modo da creare una rete di connessioni continua tra gli insediamenti e il territorio aperto.</p> <p>Previsione di sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclabili, pedonali, a cavallo con adeguata segnaletica turistica.</p> <p>Ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all’uso collettivo, e l’integrazione del sistema dei percorsi storici.</p> <p>Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto.</p>	Tav. 2-4b	Art. 18, 29, 34, 36, 37, 38



3. Tematiche del Quadro Conoscitivo e progetto del PAT

Il Quadro Conoscitivo è l'indispensabile strumento di conoscenza del territorio, rispetto al quale il progetto del PAT ha formulato gli obiettivi e operato le scelte descritte al punto precedente.

Nella tabella a seguire sono evidenziate le corrispondenze tra gruppi, matrici e temi del Quadro Conoscitivo e progetto del PAT. In particolare per quelle tematiche che hanno fornito un contributo più rilevante ai fini della messa a punto della disciplina del territorio sono evidenziati i corrispondenti temi di dettaglio contenuti nella disciplina del PAT. Non sono invece riportati i temi che non trovano corrispondente disciplina, in quanto non presenti sul territorio.

Il gruppo "c" - quadro conoscitivo non è riportato, in quanto già direttamente assunto nei temi progettuali del gruppo "b" - progetto.

Quadro Conoscitivo

Gruppo "a" - Cartografia			Progetto PAT		
Matrice	Tema	Nome tema	Tema/i progettuale/i	Elaborato grafico	Norme tecniche
1	1	a0101010_CTRN		1, 2, 3, 4a, 4b	
1	2	a0102011_Confini Comunali		1, 2, 3, 4a, 4b	
1	2	a0102021_Confine PAT	Confine PAT	1, 2, 3, 4a, 4b	

Gruppo "b" - Progetto			Progetto PAT		
Matrice	Tema	Nome tema	Tema/i progettuale/i	Elaborato grafico	Norme tecniche
1	1	b0101_Vincoli	Vincolo monumentale – D.Lgs. 42/2004 Vincolo sismico – Zona 3 – Vincolo paesaggistico – Aree di notevole interesse pubblico - D.Lgs. 42/2004 Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua – D.Lgs. 42/2004 Vincolo paesaggistico – Territori coperti da foreste e boschi – D.Lgs. 42/2004 Vincolo paesaggistico – Zone di interesse archeologico – D.Lgs. 42/2004 O.P.C.M. N° 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006	Tavola 1	
1	2	b0102_Biodiversità	"Sito di Importanza Comunitaria" IT 3240031 "Zona di Protezione Speciale" IT 3240019	Tavola 1	



1	3	b0103_Pianificazione Livello Superiore	Ambiti naturalistici di livello regionale – art. 19 N.d.A. del P.T.R.C. Strade romane – art.48 N.d.A. del PTRC	Tavola 1	
1	4	b0104_Centri Storici	Parco Urbano della Storga (art. 28 N.T. del PTCP) Centri storici Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. P1 – Pericolo moderato Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. P2 – Pericolo medio Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. P3 – Pericolo elevato	Tavola 1	
1	5	b0105_Generatori di Vincolo	Elettrodotti Metanodotti Discariche Allevamenti zootecnici intensivi L.R. 11/2004 Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico Fascia di rispetto cimiteriale – T.U. Leggi sanitarie (R.D. 2165/1934) e s.m.i. Fascia di rispetto stradale – D.Lgs. 285/1992; Circ. 6/98; L.R. 21/98 Fascia di rispetto idraulico / Servitù idraulica – R.D. 368/1904; R.D. 523/1904 Fascia di rispetto dei depuratori Fascia di rispetto dei metanodotti Fascia di rispetto ferroviario (Art.49 DPR n°753 del 11/07/1980) Salvaguardia pozzi di prelievo per uso idropotabile – D.L. 152/2006 - Piano di Risanamento Acque (D.C.R. 962 del 01/09/1989) Idrotermale (L.R. 40/1989)	Tavola 1	
2	1	b0202_Invarianti Paesaggistiche	Contesti figurativi dei complessi monumentali - PTCP Pertinenze scoperte da tutelare Principali filari e siepi del paesaggio agrario	Tavola 2	
2	2	b0203_Invarianti Ambientali	Aree natura 2000 Corsi e/o specchi d'acqua Fasce ripariali	Tavola 2	
2	3	b0203_Invarianti di natura agricolo produttiva	Aree agricole a maggior integrità poderale e territoriale	Tavola 2	
2	4	b0204_Invarianti Storico Monumentali	Centri storici Edifici e complessi con valore monumentale-testimoniale interni ai centri storici Sistema dell'edilizia con valore storico-ambientale esterna ai centri storici Ville individuate nella pubblicazione dell'I.R.V.V. Strade e percorsi storici principali Manufatti dell'archeologia industriale (PTCP)	Tavola 2	
3	1	b0301_Compatibilità Geologica	Aree idonee	Tavola 3	



			Aree idonee a condizione (tipo a, tipo b) Aree non idonee		
3	3	b0303_Zone di Tutela	Siti a rischio archeologico (PTCP) Zone di Tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004	Tavola 3	
4	1	b0401_ATO	l'insieme "A.T.O. - A" del sistema ambientale e fluviale l'insieme "A.T.O. - P" del sistema ambientale della pianura l'insieme "A.T.O. - I" del sistema insediativo	Tavola 4a	
4	2	b0402_Azioni Strategiche	Aree di urbanizzazione consolidata Aree di urbanizzazione programmata Edificazione diffusa Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Opere incongrue ed elementi di degrado Linee preferenziali di sviluppo insediativo Limiti fisici all'espansione Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Localizzazione delle medie/grandi strutture di vendita Ferrovia Viabilità di connessione territoriale nazionale Viabilità di connessione territoriale regionale Viabilità di distribuzione locale Viabilità di distribuzione urbana Percorsi della mobilità sostenibile territoriale Percorsi della mobilità sostenibile – Gira Sile Porte di accesso al Parco del Sile	Tavola 4b	
4	3	b0403_Valori Tutele Culturali	Ville individuate nella pubblicazione dell'I.R.V.V. Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale Pertinenze scoperte da tutelare Contesti figurativi dei complessi monumentali (PTCP) Centri storici Coni visuali del paesaggio fluviale del Sile	Tavola 4b	
4	4	b0404_Valori Tutele Naturali	Area nucleo (core area) Area di completamento Area di connessione naturalistica (buffer zone) Corridoio ecologico secondario Stepping stone	Tavola 4b	